

EUROFIDI
SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI s.c.p.a.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

è purtroppo noto a tutti che la crisi iniziata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani si è estesa non solo ai sistemi finanziari di tutto il mondo, ma è anche passata all'economia reale, modificando e influenzando consumi, investimenti e produzione.

I governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, per assicurare la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia, ampliando le garanzie in essere sui depositi bancari e rafforzando in molti paesi la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà. Anche in Italia sono state predisposte misure di questa natura, che hanno evitato la paralisi dei mercati finanziari, ma nonostante il parziale allentamento delle tensioni finanziarie si è registrato in tutte le principali economie un quadro congiunturale in rapido peggioramento.

Secondo le rilevazioni e analisi di Banca d'Italia, nell'area dell'euro la frenata della domanda estera e la crisi dei mercati finanziari si sono innanzitutto ripercosse sulle decisioni d'investimento delle imprese. Nel terzo trimestre del 2008 il PIL ha subito una ulteriore riduzione, di quasi un punto percentuale. Sia in ottobre sia in novembre la produzione industriale dell'area euro, in caduta fin dai mesi precedenti, si è contratta dell'1,6%. I principali analisti stimano ora, in media, un calo del prodotto di oltre l'1% nel 2009.

Per quanto riguarda l'Italia, il PIL è diminuito dell'1,6% nel secondo trimestre del 2008, è caduto del 2,0% nel terzo, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni, una stagnazione dei consumi delle famiglie. Il peggioramento congiunturale si è poi ulteriormente accentuato negli ultimi mesi del 2008: la fiducia delle imprese è scesa a livelli minimi nel confronto storico e i più recenti sondaggi congiunturali delineano la prosecuzione della fase di debolezza dell'attività di investimento nell'anno in corso, in un contesto di diffuso pessimismo sulle prospettive della domanda. L'occupazione, in crescita da oltre dieci anni, ha subito una battuta d'arresto nel terzo trimestre dell'anno scorso e si è intensificato a fine del 2008 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Il credito bancario, seppure ancora in crescita, ha registrato un netto rallentamento, più intenso nei confronti delle piccole imprese, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione.

Banca d'Italia prevede ora che tale situazione determini in Italia un proseguimento nel 2009 della fase recessiva in atto; il prodotto riprenderebbe a espandersi, seppur di poco, solo nel 2010, beneficiando di una ripresa degli scambi internazionali. L'Istituto valuta che, tenendo conto delle misure di sostegno alla domanda decise dal Governo, il PIL si contragga del 2,0% in media nel 2009, per poi tornare a crescere dello 0,5% nel 2010.

Dal punto di vista della dinamica del tessuto imprenditoriale, nel 2008 il bilancio tra iscrizioni e cessazioni al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio ha fatto segnare un attivo di sole 36.404 unità, il risultato più modesto dal 2003. Si registra una perdita di imprese nell'industria e in agricoltura, mentre sono risultati lievemente in crescita i servizi alle imprese, le costruzioni e il turismo. In termini percentuali complessivi, il bilancio tra imprese "nate" e "morte" si è tradotto in un tasso di crescita dello 0,59%, che ha portato il totale delle imprese esistenti in Italia a fine dicembre scorso a 6.104.067 unità.

In questo contesto l'attività delle due entità Eurocons ed Eurofidi si è mossa lungo le linee strategiche del piano di sviluppo 2007-2009.

Si è accentuata la diversificazione territoriale e di prodotto, Eurofidi ha continuato a perseguire l'obiettivo di trasformarsi in "Banca di Garanzia".

I risultati di tale azione sono più che positivi:

Imprese socie	2006		2007		2008	
Piemonte	25.139	74%	24.894	68%	24.944	62%
Altre Regioni	8.808	26%	11.980	32%	15.068	38%
Totale	33.947	100%	36.874	100%	40.012	100%

Fatturato €/milioni	2006		2007		2008	
Piemonte	18.106	53%	16.895	50%	16.106	48%
Altre Regioni	16.252	47%	16.911	50%	17.464	52%
Totale	34.358	100%	33.806	100%	33.570	100%

Ad oggi sono oltre 40 mila le imprese socie:

- Eurofidi garantisce al 31.12.2008 € 7.182 milioni di finanziamenti con un incremento di € 667 milioni rispetto al 31.12.2007.
- Eurocons ha attivato nel 2008 finanziamenti e/o contributi agevolati per € 235 milioni.

- La consulenza per la qualità, nel corso del 2008, è stata utilizzata da n. 447 imprese.
- Il servizio internazionalizzazione ha interessato n. 19 imprese.
- Il servizio di consulenza gestionale ha coinvolto n. 322 imprese.
- E-Focus, il marchio che segue la formazione, ha coinvolto n. 32 imprese con 37 partecipanti.

Pochi dati, ma più che significativi, di una realtà all'avanguardia in Italia e in Europa al servizio delle piccole e medie imprese.

Passando ad un esame più approfondito dell'attività della società occorre sottolineare:

- che in data 29/1/2009 è stata presentata la domanda a Banca d'Italia per l'iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 TUB;
- che in base al regolamento pubblicato abbiamo calcolato l'indice di solvibilità in base al sistema *Building Block*. Al 31/12/08 l'indice è dell'11,23%, notevolmente superiore rispetto al 6% previsto da Banca d'Italia;
- che, come evidenziato dalla tabella sottostante, è continuato il processo di diversificazione territoriale. Lo stock di garanzie rilasciate a favore delle imprese piemontesi è passato dal 57% del 2005 all'attuale 41%. E' da sottolineare come tale redistribuzione territoriale non abbia ridotto l'impiego a favore del territorio piemontese, dove lo stock di garanzie ammonta a € 1.912 milioni con un incremento di € 40,7 milioni rispetto all'analogo dato al 31/12/07.

GARANZIE stock	Dati in migliaia di euro							
	31/12/2005	%	31/12/2006	%	31/12/2007	%	31/12/2008	%
Piemonte	1.595.698	57,39%	1.792.095	49,25%	1.871.302	43,87%	1.912.023	41,03%
Lombardia	630.626	22,68%	943.286	25,92%	1.154.866	27,07%	1.322.533	28,38%
Liguria	151.235	5,44%	214.989	5,91%	239.670	5,62%	263.493	5,65%
Umbria	80.653	2,90%	109.568	3,01%	118.961	2,79%	120.815	2,59%
Marche	68.226	2,45%	104.510	2,87%	162.290	3,80%	183.464	3,94%
Toscana	96.651	3,48%	173.825	4,78%	236.982	5,56%	267.321	5,74%
Lazio	12.355	0,44%	26.795	0,74%	65.517	1,54%	92.700	1,99%
Emilia Romagna	104.904	3,77%	196.761	5,41%	297.132	6,97%	351.162	7,54%
Valle d'Aosta	3.967	0,14%	6.525	0,18%	6.749	0,16%	5.855	0,13%
Abruzzo	6.551	0,24%	14.703	0,40%	35.105	0,82%	46.136	0,99%
Altre	29.804	1,07%	55.964	1,54%	76.982	1,80%	94.386	2,03%
TOTALE	2.780.670	100,00%	3.639.020	100,00%	4.265.555	100,00%	4.659.888	100,00%

Gli sforzi compiuti hanno ricevuto il riconoscimento da parte di due prestigiose agenzie di rating internazionali quali Standard & Poor's e Fitch che, nonostante l'attuale momento di congiuntura, hanno confermato il rating di BBB+.

Dopo l'analisi generale è opportuno scendere nel dettaglio operativo della Società.

Dall'esame dei dati sotto esposti emerge che nel 2008 si è registrato un calo di operatività del 13,9% rispetto al 2007.

La flessione si è registrata nei finanziamenti che sono passati da complessivi € 805,9 milioni del 2007 ai € 622,7 milioni del 2008 con una riduzione del 22,7% mentre i fidi a breve sono aumentati da € 372,8 milioni a € 385,4 milioni.

Tale riduzione di attività si è progressivamente accentuata durante tutto l'anno per raggiungere il suo culmine nell'ultimo trimestre che ha registrato erogazioni complessive per € 271,3 milioni rispetto a € 365,1 milioni dell'analogo periodo del 2007.

Flusso	2008	2007
Fidi a breve	385,42	372,83
Finanziamenti	412,13	505,58
Strutturati	210,6	300,29
Altro	11,61	5,91
Totale	1.019,75	1.184,61

La tabella sottostante evidenzia la ripartizione dei flussi in base ai settori produttivi. Emerge una ripartizione sufficientemente equilibrata tra tutti i settori con punte nei settori della costruzione e commercio di macchine e macchinari, della produzione di materiali per l'edilizia e dell'intermediazione finanziaria.

Settori S&P	Flusso 2008
Mezzi di trasporto aerei	0,28
Trasporti e servizi connessi	5,06
Automotive	21,75
Prodotti alimentari bevande	1,05
Edilizia ed attività connesse	179,55
Servizi al commercio e destinabili alla vendita	15,54
Prodotti della trasformazione chimica e plastica	24,24
Tessile	52,35
Altri prodotti industriali	1,45
Commercio all'ingrosso farmaceutici e bellezza	6,39
Prodotti chimici sintetici	1,40
Nettezza urbana ed assimilabili	8,26
Materiale elettrico ed elettronico	24,43
Prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca	12,98
Ausiliari finanziari (*)	104,94
Prodotti alimentari	52,93
Alberghi e ristoranti	27,57
Commercio alimentari al minuto	12,94
Lavorazione e commercio all'ingrosso legno	33,25
Apparecchi medici, Farmacie ed assistenza sanitaria	18,36
Produzione beni per uso domestico	28,23
Costruzione e commercio macchine e macchinari	186,44

Produzione articoli di intrattenimento ed oreficerie	9,35
Produzione e lavorazione materiali non ferrosi	10,16
Prodotti energetici	0,80
Stampa ed editoria	14,77
Radio, Televisione e servizi di intrattenimento	12,66
Commercio al dettaglio (escluso alimentari)	76,70
Estrazione e lavorazione prodotti ferrosi	14,73
Trasporti terrestri e marittimi	30,38
Telecomunicazioni	3,37
Produzione e distribuzione energia	4,33
Settori non assegnati	23,09
Totale	1.019,75

(*) Attività Legali, Consulenze Fiscali, Consulenza Finanziaria, Assicurazioni, Immobiliari, servizi professionali e imprenditoriali.

Lo stock delle garanzie ammonta complessivamente a € 4.659,8 milioni con un incremento del 9,2% rispetto al 2007. Tale stock è composto per il 49% da operazioni con CAP.

Stock	2008	2007
Fidi a breve	693,02	609,49
Finanziamenti	1.587,83	1.394,46
Strutturati	2.285,17	2.173,05
Altro	93,87	88,56
Totale	4.659,89	4.265,56

Dall'esame della ripartizione degli stock tra i vari settori produttivi non emerge una particolare concentrazione dei rischi. Il settore nel quale siamo più esposti è quello della "costruzione e commercio di macchine e macchinari" che comunque rappresenta il 17,2% del totale.

Settore S&P	Stock 2008
Mezzi di trasporto aerei	3,98
Trasporti e servizi connessi	17,39
Automotive	87,69
Prodotti alimentari bevande	9,43
Edilizia ed attività connesse	705,63
Servizi al commercio e destinabili alla vendita	69,84
Prodotti della trasformazione chimica e plastica	130,13
Tessile	259,73
Altri prodotti industriali	6,57
Commercio all'ingrosso farmaceutici e bellezza	42,73
Prodotti chimici sintetici	13,8
Nettezza urbana ed assimilabili	45,56
Materiale elettrico ed elettronico	135,05
Prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca	77,92
Ausiliari finanziari (*)	408,81
Prodotti alimentari	251,51
Alberghi e ristoranti	146,36

Commercio alimentari al minuto	55,68
Lavorazione e commercio all'ingrosso legno	190,65
Apparecchi medici, Farmacie ed assistenza sanitaria	61,2
Produzione beni per uso domestico	169,66
Costruzione e commercio macchine e macchinari	801,98
Produzione articoli di intrattenimento ed oreficerie	75,03
Produzione e lavorazione materiali non ferrosi	59,57
Prodotti energetici	8,41
Stampa ed editoria	69,78
Radio, Televisione e servizi di intrattenimento	42,95
Commercio al dettaglio (escluso alimentari)	373,18
Estrazione e lavorazione prodotti ferrosi	105,45
Trasporti terrestri e marittimi	152,77
Telecomunicazioni	15,9
Produzione e distribuzione energia	26,04
Settori non assegnati	39,51
Totale	4.659,89

(*) Attività Legali, Consulenze Fiscali, Consulenza Finanziaria, Assicurazioni, Immobiliari, servizi professionali e imprenditoriali.

Nel corso del 2008 si è registrato un aumento delle "partite in evidenza" che nel loro complesso sono passate da € 245,3 milioni del 2007 a € 358,79 del 2008 con un incremento del 46,2%.

SEZIONI	Stock partite in evidenza	
	2007	2008
	IMPORTO GARANZIE	IMPORTO GARANZIE
FIDI A BREVE	115,28	124,70
FINANZIAMENTI	86,09	165,49
STRUTTURATI	40,76	63,48
ALTRO	3,20	5,12
TOTALE	245,33	358,79

Oltre alla crescita in termini assoluti le partite in evidenza sono salite anche in termini percentuali passando dal 5,75% del 2007 all'attuale 7,70%.

Stock	2008			2007		
	Garanzie	Evidenze	%	Garanzie	Evidenze	%
Fidi a breve	693,02	124,70	17,99%	609,49	85,97	14,11%
Finanziamenti	1.587,83	165,49	10,42%	1.394,46	115,4	8,28%
Strutturati	2.285,17	63,49	2,78%	2.173,05	40,76	1,88%
Altro	93,87	5,12	5,46%	88,56	3,2	3,61%
Totale	4.659,89	358,79	7,70%	4.265,56	245,33	5,75%

Nella tavola sottostante vengono raffrontate le partite in evidenza con gli stock delle garanzie in essere in base ai settori merceologici.

Anche in questo caso non si evidenziano particolari anomalie, i settori che risultano più rischiosi sono l'alberghiero e la ristorazione, gli alimentari al dettaglio e la lavorazione e commercializzazione del legno

all'ingrosso. In tali settori la nostra esposizione complessiva è comunque limitata e ammonta a € 392,7 milioni pari al 8,4% del totale delle garanzie.

Settore S&P	Stock 2008	Stock evidenze 2008	%
Mezzi di trasporto aerei	3,98	-	0,00%
Trasporti e servizi connessi	17,39	0,80	4,58%
Automotive	87,69	8,37	9,54%
Prodotti alimentari bevande	9,43	0,83	8,83%
Edilizia ed attività connesse	705,63	61,45	8,71%
Servizi al commercio e destinabili alla vendita	69,84	5,21	7,46%
Prodotti della trasformazione chimica e plastica	130,13	4,94	3,80%
Tessile	259,73	24,11	9,28%
Altri prodotti industriali	6,57	0,44	6,64%
Commercio all'ingrosso farmaceutici e bellezza	42,73	2,10	4,91%
Prodotti chimici sintetici	13,8	0,30	2,15%
Nettezza urbana ed assimilabili	45,56	4,52	9,93%
Materiale elettrico ed elettronico	135,05	10,24	7,59%
Prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca	77,92	5,05	6,48%
Ausiliari finanziari (*)	408,81	30,81	7,54%
Prodotti alimentari	251,51	18,65	7,41%
Alberghi e ristoranti	146,36	19,32	13,20%
Commercio alimentari al minuto	55,68	7,87	14,13%
Lavorazione e commercio all'ingrosso legno	190,65	20,21	10,60%
Apparecchi medici, Farmacie ed assistenza sanitaria	61,2	1,43	2,34%
Produzione beni per uso domestico	169,66	7,29	4,30%
Costruzione e commercio macchine e macchinari	801,98	54,10	6,75%
Produzione articoli di intrattenimento ed oreficerie	75,03	6,26	8,35%
Produzione e lavorazione materiali non ferrosi	59,57	2,13	3,57%
Prodotti energetici	8,41	-	0,00%
Stampa ed editoria	69,78	4,72	6,76%
Radio, Televisione e servizi di intrattenimento	42,95	2,50	5,81%
Commercio al dettaglio (escluso alimentari)	373,18	30,82	8,26%
Estrazione e lavorazione prodotti ferrosi	105,45	6,72	6,37%
Trasporti terrestri e marittimi	152,77	15,02	9,83%
Telecomunicazioni	15,9	1,53	9,63%
Produzione e distribuzione energia	26,04	0,19	0,73%
Settori non assegnati	39,51	0,87	2,20%
Totale	4.659,89	358,79	7,70%

(*) Attività Legali, Consulenze Fiscali, Consulenza Finanziaria, Assicurazioni, Immobiliari, servizi professionali e imprenditoriali.

Nel corso del 2008 sono stati effettuati pagamenti per sofferenze pari a € 42,8 milioni con un incremento del 30,8% rispetto al 2007.

L'incremento è dovuto in parte ad una maggiore sinistrosità del portafoglio ma è anche fortemente influenzato dalla modalità introdotta dei pagamenti a prima richiesta. Gli esborsi relativi a tale modalità sono passati da € 12,1 milioni del 2007 a € 19,9 milioni del 2008.

Su tali pagamenti esiste una maggiore possibilità di recupero, perché l'addebito da parte delle banche è immediato e quindi la surroga di Eurofidi è relativa a crediti per i quali non c'è stato ancora un tentativo

di recupero. I pagamenti vengono evidenziati come crediti in sofferenza, a riduzione dei quali viene indicato l'importo dei versamenti (restituibili ed a fondo perduto) effettuati dai soci a titolo di deposito cauzionale e di riserve per fondi rischi ed impegnati a copertura degli stessi. La differenza è dovuta alla valutazione della possibilità prudenziale di recupero.

	Pagamenti	
	2007	2008
Breve	9,63	9,35
Finanziamenti	10,38	13,23
Strutturati	12,16	19,92
Altro	0,58	0,33
	32,75	42,83

Nel corso del 2008 si sono effettuati recuperi su sofferenze per un importo complessivo di € 23,2 milioni. Come è evidenziato dalla tabella sottostante € 3,4 milioni sono stati recuperati dai soci insolventi, € 4,3 milioni da controgaranzie e € 15,1 milioni da riparto tra i soci.

	Recuperi	
	2007	2008
Da soci insolventi	1,46	1,49
Da azioni di recupero	1,05	1,97
Da controgaranzie	1,81	4,31
Da F.R. pubblici	1,00	0,35
Da riparto	15,79	15,06
	21,12	23,17

Passando ad un esame più analitico del bilancio rileviamo la seguente composizione dell'attivo e passivo patrimoniale:

	2008	2007
ATTIVO		
Disponibilità liquide libere	16.796.216	23.358.258
Disponibilità liquide costituite a garanzia	162.961.354	156.360.349
Crediti v/clientela	2.732.692	2.666.819
Partecipazioni	282.955	307.170
Immobilizzazioni	10.538.026	6.196.907
Altre attività	8.470.793	22.459.284
Totale attivo	201.782.036	211.348.787
	2008	2007
PASSIVO		
Capitale sociale	18.837.653	18.015.717
Riserve	99.050.490	89.850.800
Passività subordinate	73.097.639	91.675.314
<u>Avanzo di gestione</u>	<u>479.958</u>	<u>2.677.938</u>
Patrimonio Responsabile	191.465.740	202.219.769

Fondi	1.516.112	2.731.664
Altre passività	8.800.184	6.397.354
<u>Totale passivo</u>	<u>201.782.036</u>	<u>211.348.787</u>

Sotto l'aspetto economico il c/profitti e perdite chiude con un avanzo di gestione di € 479.958 rispetto a € 2.677.938 del precedente esercizio.

Analizzando più in dettaglio tale risultato si rileva che la gestione delle garanzie ha generato una perdita di € 1.701.842 rispetto a € 1.393.128 relativo all'anno 2007.

	<u>2008</u>	<u>2007</u>
Perdite per insolvenze	21.353.355	20.436.012
Commissioni passive	1.923.506	1.854.781
Recupero su insolvenze	- 18.090.365	- 19.618.547
Utilizzo fondo rischi	- 3.484.654	- 1.279.118
<u>Perdite di gestione garanzie</u>	<u>1.701.842</u>	<u>1.393.128</u>

La gestione dell'attività ha generato un avanzo di € 2.181.800 rispetto a € 4.071.066 dell'esercizio 2007.

	<u>2008</u>	<u>2007</u>
RICAVI		
Corrispettivo su prestazioni di garanzia	18.618.472	19.110.933
Proventi finanziari	8.040.616	7.336.651
Altri ricavi	1.054.331	890.156
<u>Totale Ricavi</u>	<u>27.713.419</u>	<u>27.337.740</u>
COSTI		
Spese del personale	11.870.830	9.397.285
Altre spese amministrative	11.394.773	10.393.334
Rettifiche su valori immobilizzati	907.755	1.025.877
Accantonamenti e perdite sui crediti	328.724	1.208.279
Oneri straordinari	596.511	677.925
Imposte	433.026	563.974
<u>Totale Costi</u>	<u>25.531.619</u>	<u>23.266.674</u>
<u>Avanzo</u>	<u>2.181.800</u>	<u>4.071.066</u>

Oltre ai sopraccitati indici riteniamo opportuno sottolineare gli elementi caratterizzanti delle nostre risorse umane.

Il personale complessivo al 31/12/08 è di 267 risorse di cui 133 uomini e 134 donne.

L'età media è di 33 anni, il 68% è laureato.

Nel corso dell'anno sono state inserite n. 73 nuove risorse, mentre si sono dimesse 33 persone.

Il costo, solo relativo a servizi esterni, per la formazione e la crescita professionale, è stato di 106.761 Euro, pari all'1% del costo complessivo del personale.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie immobilizzate sono rappresentate da obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso per Euro 44.762.736 e da polizze di capitalizzazione per Euro 1.075.775. Coerentemente con i criteri di valutazione applicati nei precedenti esercizi, e tenuto conto che il portafoglio al 31 dicembre 2008 è costituito da titoli collocati a garanzia di specifiche operazioni di finanziamento che verranno conservati dalla società fino alla relativa scadenza, non sono state operate rettifiche del costo di iscrizione ritenendosi le perdite di carattere non durevole.

Con riferimento ai titoli il cui valore di mercato al 31 dicembre 2008 risulta inferiore al corrispondente valore di bilancio, si riscontra una differenza negativa complessiva di circa Euro 3.414.000.

Si segnala, inoltre, per i titoli con scadenza entro il 31.12.09, che il corrispondente valore di mercato al 31 dicembre 2008 risulta superiore al corrispondente valore di bilancio.

Relativamente ai titoli non immobilizzati, rappresentati da fondi comuni di investimento e pari a Euro 4.712.871, in considerazione della eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, la società ha ritenuto di avvalersi del disposto di cui all'art. 15, comma 13 del D. L. 29/11/2008, n. 185, avendo giudicato che le perdite di valore verificatesi non abbiano carattere durevole.

In proposito, si segnala che la società di gestione dei fondi comuni di investimento detenuti da Eurofidi ha attestato che, nei fondi detenuti al 31.12.2008, non sono presenti titoli che versassero in condizioni di default; d'altronde, stanti le attuali condizioni dei mercati finanziari, la società non prevede di procedere all'alienazione dei fondi comuni di investimento detenuti.

Qualora si fosse proceduto ad allineare il valore di iscrizione dei fondi comuni di investimento in funzione dei valori di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbe dovuto essere rilevata una svalutazione di € 1.257.000 circa. Pertanto, il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio al 31.12.2008 sarebbero risultati inferiori per tale medesimo importo, al lordo dell'effetto fiscale.

VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Avvalendosi della facoltà concessa dal D. L. n. 185/2008, come convertito dalla legge n. 2/2009, la società ha proceduto alla rivalutazione degli immobili di proprietà.

La rivalutazione è stata determinata con riferimento al valore risultante da apposita relazione di stima redatta ed asseverata da un esperto del settore; in particolare, il perito incaricato ha determinato il valore complessivo attribuibile al fabbricato in € 9.444.475, sulla base di un criterio di stima di tipo sintetico comparativo, rappresentativo del valore di mercato. A titolo prudenziale, si è ritenuto di limitare la rivalutazione ad € 8.487.481; il confronto tra tale valore di riferimento ed il valore netto

contabile del cespite al 31.12.2008, ridotto della quota forfetariamente imputabile ai terreni ai sensi del D. L. n. 223/2006, pari ad € 3.827.465, ha determinato una rivalutazione pari ad € 4.660.016, interamente contabilizzata ad incremento del solo costo storico. In contropartita è stata iscritta un'apposita riserva di rivalutazione nel patrimonio netto.

Si procederà a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione versando l'imposta sostitutiva del 3%, il cui ammontare è stato contabilizzato a riduzione della riserva.

In ottemperanza dei disposti legislativi evidenziamo i principali rischi e le politiche aziendali adottate.

RISCHIO DI CREDITO

Aspetti generali

L'obiettivo primario di Eurofidi è la crescita dinamica e prudente. Il rischio di credito è definibile come il rischio dovuto all'incertezza sulla capacità di una controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni. Un'eventuale variazione nella capacità della controparte ad adempiere la propria obbligazione causa una variazione nel valore degli asset di Eurofidi. In tale ottica il rischio di credito occupa una posizione centrale nella attività di Eurofidi.

Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di garanzie alla Piccola e Media Impresa costituisce l'attività esclusiva di Eurofidi, e quindi la principale area di rischio. Eurofidi dedica attenzione a tale comparto attraverso una politica di erogazione delle garanzie ed il suo monitoraggio. Tuttavia, l'attività di garanzia occupa un ruolo accessorio alla tipica attività di concessione del credito, questo ruolo accessorio a metà strada tra l'impresa e la banca pone alcune problematiche nell'attività di erogazione prima e di monitoraggio della garanzia poi. Storicamente l'attività di monitoraggio delle garanzie e delle controparti affidate era esercitata completamente dalla banca ed eventuali problematiche o evidenze sul garantito erano percepite solo nel momento in cui la banca trasmetteva tale comunicazione.

L'introduzione della figura del Confidi Vigilato ex. Art. 107 TUB, ha spinto ad una ridefinizione del ruolo del Confidi sotto diversi punti di vista, primo fra tutti la gestione del rischio di credito. In tale ottica Eurofidi ha iniziato un'attività di ridefinizione della gestione del rischio di credito, sviluppando un'attività di misurazione del rischio parallela a quella della banca.

Nel corso del 2009 Eurofidi completerà anche la strutturazione del II pilastro di Basilea 2 ai fini della valorizzazione del capitale economico necessario per lo sviluppo dell'attività.

Processo di erogazione

Quando una richiesta di intervento a garanzia perviene ad una filiale di Eurofidi, il processo di erogazione prevede una prima valutazione ad opera della filiale medesima, che se valutata positivamente viene inviata con il relativo parere al Settore Garanzie presso la sede centrale. Presso il Settore Garanzie l'unità operativa preposta approfondisce la valutazione della pratica elaborando la proposta per l'organo deliberante.

Con riferimento al rischio globale dell'impresa e/o alla tipologia di garanzia richiesta le pratiche sono deliberate dal Direttore Generale o dal Comitato Esecutivo.

Sistemi di gestione e misurazione del rischio

Eurofidi attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio attraverso l'attività del Risk Management.

Nello specifico è demandato a tale servizio il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio, sia in fase di concessione della garanzia sia nella successiva fase dei rischi in portafoglio. Il Risk Management fornisce periodicamente reportistica per la Direzione Generale e il Comitato Esecutivo.

Le analisi periodiche riguardano la distribuzione dei rating, la distribuzione del rischio per settore economico e la segmentazione del rischio per tipologia di garanzia.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di insolvenza a ciascuna azienda è associato un giudizio sintetico di rischiosità attraverso un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione del *rating* riguarda le aziende clienti, sono oggetto di valutazione attraverso il modello di *rating* le aziende appartenenti ai comparti agricoltura, industria, commercio e servizi. Sono escluse dall'applicazione di tale modello le aziende per cui non siano disponibili i dati necessari per il calcolo e le aziende appartenenti ad alcuni settori residuali su cui l'attività storica di Eurofidi non permette di inserirle nel modello.

- **Rating di bilancio:** tale componente esprime la rischiosità di insolvenza della controparte esclusivamente attraverso l'analisi dei bilanci del cliente. Presupposto per il calcolo del *rating* è il possesso di un bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. In merito alle aziende in contabilità semplificata è stato studiato un modello di *scoring* alimentato esclusivamente da dati fiscali derivanti da Modello Unico.
- **Rating di impresa:** è l'integrazione tra il Rating di bilancio e la componente qualitativa espressa attraverso un questionario per l'appunto qualitativo compilato a cura del gestore del rapporto. Nella fase attuale il questionario qualitativo, sebbene obbligatorio per ogni pratica di garanzia, non viene pesato all'interno del Rating impresa. In questa fase il Rating impresa coincide con il Rating di bilancio.

L'attuale posizionamento del Confidi al di fuori della vigilanza regolamentare non permette l'alimentazione del modello di rating con dati derivanti da Centrale Rischi Banca d'Italia. Parimenti, in

assenza di un rapporto continuativo con la controparte, il rating non viene aggiornato periodicamente, ma solo in presenza di una successiva richiesta di garanzia.

Il rating è espresso sottoforma di scala numerica a nove classi comprese tra 1 e 9 dove la classe 1 rappresenta la controparte meno rischiosa e la classe 9 rappresenta la controparte più rischiosa.

Mitigazione del rischio

Alla luce della rilevanza attribuita all'erogazione della garanzia, la valutazione del merito creditizio si fonda sulla effettiva capacità della controparte a generare flussi finanziari per l'esdebitamento.

Tuttavia nel processo di erogazione e monitoraggio non vengono sottovalutate le forme di protezione del rischio: le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica Eurofidi ha in essere controgaranzie da parte di diversi enti controgaranti: Fondo Centrale di Garanzia, Fondo Europeo degli Investimenti, Artigiancassa, Artigiancredit, Sace.

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività si è concentrata nel rafforzamento dei presidi organizzativi legati all'attivazione delle controgaranzie e nella loro escussione, tale attività ha iniziato a portare i suoi frutti nel corso dell'esercizio 2008, con previsione di un ulteriore incremento per gli esercizi successivi.

Eurofidi è costantemente alla ricerca di strumenti di mitigazione del rischio, con tale proposito si è proceduto alla ricerca di strumenti di *risk transfer* quali la *Financial Guarantee* e *Credit Default Swap*, tuttavia seppur interessanti in termini di trasferimento del rischio tali prodotti sono stati valutati proibitivi in termini di costo a seguito della crisi finanziaria che ha investito i mercati finanziari.

Nell'ambito del 2009 l'attività di ricerca di nuovi strumenti di mitigazione porterà all'attivazione di strumenti regionali di controgaranzia o riassicurazione nati a fronte della crisi.

Concentrazione del credito

Il portafoglio garanzie appare ben diversificato sia a livello di settore economico sia a livello geografico. Sebbene la regione Piemonte rappresenti ancora circa il 50% del portafoglio il trend di diversificazione regionale è più che evidente se comparato agli ultimi tre esercizi, inoltre le previsioni per i prossimi esercizi vedono tale percentuale in ulteriore diminuzione.

Grandi rischi

La Società non ha grandi rischi in essere. Per grandi rischi la Società utilizza la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza ex. Art 107 di Banca d'Italia [*"Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti*].

Al 31/12/2008 l'esposizione media per garanzia è pari a 104.000 Euro con una Moda di 50.000.

Attività finanziarie deteriorate

Gli attuali criteri di classificazione delle garanzie "non performing" adottati da Eurofidi sono stati individuati sulla base delle disposizioni previste nelle convenzioni sottoscritte con gli istituti di credito convenzionati, delle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a dare a Eurofidi e delle disposizioni operative interne di classificazione del rischio. Il criterio adottato è più prudentiale e restrittivo di quanto disposto da Banca d'Italia nei confronti del sistema bancario.

La classificazione delle garanzie di cui al comma precedente avviene attribuendo uno "Stato Evidenza" a tutti i fidi in essere al momento del ricevimento della comunicazione da parte dell'istituto di credito segnalante.

La modifica degli "Stati Evidenza" avviene solo ed esclusivamente sulla base di una comunicazione da parte della banca segnalante.

A seguire gli "Stati Evidenza" utilizzati:

a) Nessuna

b) A maggior rischio

Si intendono "A maggior rischio" quelle posizioni che presentano 1 o 2 rate arretrate, indipendentemente dalla durata del finanziamento e dalla periodicità delle scadenze.

c) Rischio rientrato

Si classificano con "Rischio rientrato" quelle posizioni che in precedenza erano classificate "A maggior rischio" e sulle quali i problemi si sono risolti.

d) Incaglio

Si intendono "incagliate" quelle posizioni che presentano almeno 3 rate arretrate, indipendentemente dalla durata del finanziamento e dalla periodicità delle scadenze.

e) Incaglio rientrato

Si classificano con "Incaglio rientrato" quelle posizioni che in precedenza erano classificate "Incagliate" e sulle quali i problemi si sono risolti.

f) Monitoraggio

Si attribuisce lo stato di "Monitoraggio" alle posizioni per le quali è intervenuta la revoca degli affidamenti e decadenza dal beneficio del termine. Ai sensi delle convenzioni che regolamentano la concessione delle garanzie sussidiarie, le garanzie così classificate non possono essere escusse, in quanto le azioni giudiziali per il recupero del credito, condizione necessaria, non sono ancora state avviate.

g) Sofferenza in essere

Lo stato di "Sofferenza in essere" è attribuito alle garanzie che, ai sensi di convenzione, possono essere escusse.

h) Sofferenza revocata

Si tratta di operazioni precedentemente classificate in sofferenza e per le quali il debitore principale o i garanti coobbligati sono riusciti a far fronte a tutti i propri impegni. La garanzia non è stata escussa in quanto l'intera posizione è rientrata.

i) Sofferenza pagata

Si tratta di operazioni per le quali le garanzie concesse sono state escusse da parte dell'istituto finanziatore.

Le perdite accusate nel corso dell'esercizio e riconducibili a garanzie di tipo "sussidiario" sono coperte anno per anno con il riparto perdite.

Il rischio massimo di Eurofidi è determinato per ogni singola operazione garantita alla quale è attribuito uno dei seguenti Stati Evidenza: "Monitoraggio", "Sofferenza in essere". La quantificazione del rischio viene effettuata sulla base del valore dell'esposizione comunicata dall'Istituto Finanziatore.

In ogni caso in presenza di controgaranzia il rischio massimo è al netto dell'eventuale recupero derivante dall'escussione della controgaranzia stessa.

RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul suo prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

Eurofidi non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini della vigilanza e pertanto non ha rischio di posizione.

Rischio di cambio

Rappresenta la possibilità che variazioni dei tassi di cambio portino ad una perdita nelle poste detenute in moneta estera.

Eurofidi non detiene poste in divisa estera.

RISCHIO OPERATIVO

Aspetti generali

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Allo stato attuale Eurofidi misura il rischio operativo attraverso l'approccio di base previsto dalle Istruzioni di Vigilanza ex. Art. 107 di Banca d'Italia [*Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti*]. Tale rischio viene misurato attraverso l'applicazione dell'indice di capitale su un ammontare determinato dalla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio.

PATRIMONIO DI VIGILANZA – NORME GENERALI

Patrimonio di base	100.692.260
Patrimonio di base e supplementare	103.780.294

Il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operazioni segmentate (“tranché cover”), per le quali Eurofidi copre la quota di “prima perdita” mediante specifici fondi monetari, è computata pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi, poiché le convenzioni con le banche garantite stabiliscono in modo incontrovertibile che Eurofidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non è stato calcolato un ulteriore requisito nei confronti delle banche garantite presso le quali sono depositati i fondi monetari.

Per la determinazione del requisito patrimoniale è stata utilizzata la metodologia standardizzata con approccio a *building block*. Il requisito patrimoniale complessivo si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio, nel caso di Eurofidi rischio di credito e rischio operativo (rischio operativo misurato con il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA).

L'indice di solvibilità al 31/12/2008 è pari all'11,23%.

L'attuale momento congiunturale ci obbliga a riesaminare costantemente la nostra attività.

Cosa abbiamo fatto

Eurofidi già da ottobre, quando il fenomeno delle partite in evidenza ha iniziato ad esplodere, ha adottato i seguenti provvedimenti.

In particolare:

- ha preso atto che le banche convenzionate avevano modificato la loro politica del credito rendendo più selettivi i criteri di erogazione;
- ha modificato la propria politica del credito limitando il rilascio della garanzia esclusivamente a richieste di finanziamento per “finanza aggiuntiva”;

- ha introdotto l'utilizzo di covenant per evitare eventuale trasferimento di rischio da banca a confidi;
- ha confermato la limitazione dell'operatività sui rating Eurofidi 9 al solo rinnovo di eventuali affidamenti già garantiti.

Cosa ha fatto l'operatore pubblico

Dall'inizio di novembre, quando si è accentuata la difficoltà del sistema delle piccole e medie imprese a ottenere finanziamenti - in particolare a medio termine -, Stato, Regioni e Camere di Commercio hanno messo allo studio provvedimenti miranti a facilitare l'accesso al credito e il rinnovo delle linee di credito in scadenza da parte delle PMI.

Molti di questi provvedimenti vedono il sistema dei confidi come strumento indispensabile per raggiungere l'obiettivo.

Il **Governo** ha inserito un apposito capitolo nel Decreto Legge per il rilancio economico che è stato convertito dal Parlamento a fine gennaio.

Tale provvedimento ha introdotto notevoli modifiche al funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia.

- ha esteso l'operatività alle imprese artigiane
- ha rifinanziato il fondo con € 450,0 milioni
- ha concesso la copertura dello Stato alle garanzie rilasciate dal fondo.

La **Regione Piemonte** ha approntato due distinti provvedimenti:

- ha stanziato complessivamente € 60,0 milioni per ricapitalizzare il sistema dei confidi. Eurofidi dovrebbe beneficiare di un intervento complessivo di € 10,0 milioni disponendo già dei fondi necessari per far fronte alla quota regionale di aumento di capitale;
- ha predisposto un fondo di riassicurazione di € 40,0 milioni che permette ai confidi di elevare fino all'80% le garanzie concesse al sistema bancario.

La **Camera di Commercio di Torino** ha stanziato un fondo di € 4,0 milioni per riassicurare i confidi. Anche in questo caso Eurofidi dovrebbe beneficiare di un importo consistente.

Oltre ai provvedimenti sopraccitati stiamo analizzando tutti i provvedimenti emanati da Regioni e Camere di Commercio dove operiamo per poterne beneficiare.

In sintesi possiamo affermare che da parte dell'operatore pubblico arriva un segnale chiaro per il sostegno all'accesso al credito del sistema produttivo, segnale a cui fa seguito l'approntamento di specifiche misure tendenti a trasferire parte del rischio dai confidi all'operatore pubblico stesso.

Quale sarà il comportamento di Eurofidi

Come abbiamo evidenziato Eurofidi beneficerà ampiamente dei vari interventi predisposti dagli operatori pubblici per facilitare l'accesso al credito. Già oggi la nostra società è la maggiore utilizzatrice del Fondo Centrale di Garanzia e in futuro, con l'ampliamento anche alle imprese artigiane che rappresentano il 25% circa della nostra attività, tale quota è destinata a crescere.

Riteniamo pertanto indispensabile adottare dei comportamenti coerenti con quanto ci viene richiesto. Nel corso del 2009 la richiesta di nuovi finanziamenti per finanziare investimenti sarà modesta; cresceranno notevolmente le domande di finanziamento volte a ristrutturare il debito o le richieste di garanzie per supportare il rinnovo delle linee di credito in scadenza.

Il sistema bancario da mesi applica una politica del credito molto selettiva tendente a concederlo esclusivamente a quelle realtà imprenditoriali che, pur attraversando un momento di tensione finanziaria, sono strutturalmente sane e pertanto dovrebbero superare positivamente il momento congiunturale.

Con queste due premesse è facile ipotizzare quale sarà la domanda di finanziamento che ci perverrà nel prossimo futuro: richieste di finanziamento da parte di imprese, che il sistema bancario ritiene strutturalmente sane e quindi in grado di superare la congiuntura negativa, relative alla rinegoziazione e la ristrutturazione del debito senza, nella maggior parte dei casi, concessione di nuova finanza.

In questo contesto Eurofidi ha rielaborato la propria politica del credito rendendola coerente con l'attuale momento e quindi opererà, in presenza di controgaranzia da parte di operatori pubblici qualificati, concedendo la garanzia sull'intero importo della linea di credito, anche solo in presenza di un limitato incremento.

E' ovvio che tale politica sia una politica anticiclica che ci vede a pieno titolo coinvolti nello sforzo di poter assicurare al sistema produttivo i mezzi finanziari per superare la congiuntura.

Del resto è la politica che ci è imposta dal nostro oggetto sociale e dall'operatore pubblico che ci sta dotando di adeguati mezzi finanziari per sostenerla.

Cosa chiediamo al sistema bancario

Predisporre delle forme tecniche di finanziamento anticicliche, in particolare finanziamenti con un periodo di preammortamento ampio, in modo da poter assicurare alle imprese un ampio margine finanziario per superare l'attuale congiuntura.

I rapporti economico-patrimoniali dell'anno con Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. sono i seguenti:

- Commissioni per garanzie fidejussorie e per garanzie pignoratizie su titoli € 30.987
- Debiti € 30.987
- Fideiussioni € 6.197.483

Inoltre sottolineiamo che Eurocons Consorzio di Imprese per la Consulenza Aziendale, in forza dell'art. 13 dello Statuto, è da considerarsi parte correlata e pertanto i rapporti economico-patrimoniali sono i seguenti:

- Crediti	€ 1.050.600
- Debiti	€ 3.425.712
- Prestazioni di servizio	€ 502.000
- Proventi straordinari	€ 240.437

- Altre spese amministrative € 5.257.831

Precisiamo che la Società, in ottemperanza al Decreto Legislativo 27.1.92 n. 87, ha adeguato il proprio piano dei conti ed il bilancio allo schema tipo approvato dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari.

Al fine di evidenziare e commentare in modo organico e strutturato le più significative variazioni di bilancio, nonché le loro ragioni e proiezioni sull'andamento gestionale, allegati alla nota integrativa sono riportati:

- lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari;
- il conto economico riclassificato con evidenza di significativi risultati intermedi;
- il rendiconto finanziario evidenziante i flussi netti generati e assorbiti dall'attività di gestione e di investimento;
- una sintesi dei principali indici patrimoniali ed economici.

Ai sensi del comma 26 Allegato B del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") la Società rende noto di aver provveduto alla redazione del Documento Programmatico della Sicurezza. Il Documento Programmatico della Sicurezza 2008 è stato approvato in data 18/03/2008.

I primi mesi del 2009 sono stati caratterizzati dalla contrazione delle erogazioni già manifestatasi negli ultimi mesi del 2008 e da un aumento delle partite in "evidenza". D'altro canto si prevede una rapida attuazione degli strumenti predisposti dal Governo per agevolare l'accesso al credito alle piccole medie imprese, in particolare il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia e la concessione della garanzia di ultima istanza dello Stato. Tali provvedimenti esalteranno ancor più la nostra centralità e ci lasciano ben sperare per il prossimo futuro.

Inoltre evidenziamo, come già precedentemente indicato, che abbiamo provveduto a presentare la domanda di iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Signori Azionisti,

a conclusione di questa relazione ci sia consentito di formulare tre ringraziamenti.

In primo luogo agli Azionisti per il loro convinto e partecipe sostegno alle attività della Società.

In secondo luogo a tutto il nostro personale per avere contribuito con entusiasmo e professionalità a mantenere e rendere ancor più competitiva ed efficiente la nostra Società.

In terzo luogo al Collegio Sindacale che ci ha supportati con esperienza e impegno.

Vi informiamo infine che, avvalendosi dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 8.5.2008, il Consiglio di Amministrazione ha utilizzato la "Riserva fondi rischi indisponibili" a copertura delle perdite per sofferenze pagate per un importo complessivo di € 19.004.549.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2008 e la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti si conclude il mandato ricevuto.

Riteniamo di aver svolto il nostro compito con piena responsabilità e adeguata efficacia.

Siamo certi di consegnare al nuovo Consiglio di Amministrazione una Società in ottima salute e con prospettive di ulteriore sviluppo e successo; ed è questo il premio migliore che riceviamo per il nostro lavoro.

Auguriamo al nuovo Consiglio di Amministrazione ogni migliore fortuna.

Nel chiudere, proponiamo di destinare l'avanzo di gestione pari a € 479.958 alla riserva straordinaria.

Sottoponiamo pertanto alla Vs. approvazione la seguente proposta di

DELIBERAZIONE

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, visti i risultati dell'esercizio chiuso al 31.12.2008, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale

DELIBERA

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il bilancio chiuso al 31.12.2008 in ogni sua parte e nel complesso nonché la destinazione dell'avanzo di gestione di € 479.958 alla riserva straordinaria;
- di approvare l'utilizzo della riserva "fondi rischi indisponibili" per € 19.004.549.

Torino, 26 marzo 2009

IL PRESIDENTE
Consiglio di Amministrazione
(Giuseppe Pezzetto)